



Obiettivo Australia per il Sistema Italia



In alto, Stefania Craxi durante il suo intervento alla CCIE di Sydney. Sopra, con il Segretario Generale della Camera, Nicola Caré.

Nella pagina accanto, da sin., Alessandro Falchetto (Vice Console), Maria Lucia Corneli (Vice Console), Enzo Luongo (Direttore Enit), Rossana Dora (Funzionario Consolato), Benedetto Latteri (Console a Sydney), Stefania Craxi, Nicola Caré, Claudio Pasqualucci (Direttore ICE).

OTTIMIZZAZIONE DELLE RISORSE E UN'AZIONE PIÙ SINERGICA TRA I VARI ATTORI DEL MADE IN ITALY: SOLO COSÌ SARÀ POSSIBILE INCREMENTARE I GIÀ SOLIDI RAPPORTI TRA I NOSTRI DUE PAESI

di Luigi Mariani, Media Liaison Officer - Camera di Commercio Italiana a Sydney

Orizzonte Australia. Dopo la visita del Viceministro Urso del maggio scorso, è stato il turno di **Stefania Craxi, Sottosegretario agli Esteri**, che, tra il 28 e il 30 luglio, ha fatto tappa in Nuova Zelanda e poi a Sydney. Al centinaio di rappresentanti della comunità d'affari locale presenti al *Business Luncheon* organizzato in suo onore dalla Camera di Commercio Italiana, Stefania Craxi ha ribadito quanto siano strategicamente importanti le relazioni fra Italia e Australia.

Sottosegretario Craxi, perché il Governo italiano sta puntando sul rilancio dell'area australiana, soprattutto in questa non semplice fase dell'economia internazionale?

L'Australia è da sempre un importante partner politico e commerciale dell'Italia: Italia e Australia condividono gli stessi valori e affrontano le stesse sfide. Ma esistono notevoli potenzialità per sviluppare ulteriormente i nostri rapporti, e i programmi australiani nel campo delle infra-

strutture, dell'energia e delle materie prime offrono considerevoli opportunità. Nel 2008, l'interscambio bilaterale ha superato i 7 miliardi di dollari australiani; l'Italia è l'undicesimo Paese esportatore in Australia ed il terzo europeo, dopo Regno Unito e Germania. I flussi di investimenti diretti esteri fra i due Paesi sono in costante crescita. Qui a Sydney ho visitato gli stabilimenti produttivi di Ferrero e Prysmian, due esempi di successo dell'imprenditoria italiana in Australia. Ma si pensi anche ad Ansaldo STS e Parmalat nel Queensland, a IVECO nel Victoria, ad ENI nel Western Australia. L'interscambio è cresciuto nei primi mesi del 2009 nonostante la difficile congiuntura economica globale. Si tratta di un'ulteriore dimostrazione della solidità delle sinergie create fra i nostri sistemi economici ed industriali.

Quali progetti ha messo in cantiere il Governo italiano per sostenere le PMI in quest'area?

Già in occasione della visita in Australia del

Viceministro Urso è stata promossa una missione imprenditoriale cui hanno partecipato oltre trenta aziende, che hanno avuto incontri con possibili partner australiani. Contiamo di organizzare, nel prossimo futuro, eventi che favoriscano la conoscenza del mercato australiano in Italia e di quello italiano in Australia. Se ne è parlato in occasione dell'incontro a L'Aquila tra il Presidente Berlusconi e il Premier Rudd: l'idea è quella di lanciare un "business forum" bilaterale per sfruttare a pieno le reciproche potenzialità dell'Australia come ponte per i mercati asiatici e dell'Italia per l'Europa.

In Australia c'è una fortissima comunità italiana che ha saputo radicarsi sul territorio, al punto da avere un grande peso in termini politici ed economici. A suo parere, questo fenomeno può influire sullo sviluppo dei rapporti futuri fra Italia e Australia?

La comunità italo-australiana può fornire reti e relazioni importanti. Centinaia di migliaia di nostri emigranti si sono integrati con successo in Australia e hanno contribuito alla sua crescita e sviluppo. Le radici italiane sono oggi intrecciate nel tessuto sociale australiano e sono una delle specificità del suo multiculturalismo.

I rapporti tra i due Paesi sono eccellenti e, grazie agli oltre novecentomila australiani di background italiano, possono contare su una marcia in più anche e soprattutto nel settore economico, per estendere e consolidare l'apprezzamento nei confronti dell'Italia e delle tante eccellenze che possiamo vantare.

È in atto una razionalizzazione del Sistema Italia all'estero, in chiave di risparmio delle risorse e aumento della sussidiarietà. Conferma questa tendenza?

Occorre ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e adeguare strutture e strumenti a esigenze nuove. Nella realtà australiana la sfida più attuale per quanto concerne la nostra collettività è quella dell'assistenza agli anziani: secondo alcune stime, oltre centomila nell'arco del prossimo ventennio. Sono problemi che richiedono risposte concrete e integrate con il welfare australiano.

Sul piano economico, le nostre cinque Camere di Commercio in Australia sono uno strumento essenziale, ma sussistono ancora margini per lo sviluppo di maggiori sinergie tra di esse in linea con i nostri obiettivi di incremento dei rapporti tra i due Paesi.

Importante è anche il coordinamento delle risorse finanziarie messe a disposizione dal Governo italiano. È chiaro che favoriamo sinergie durature fra tutti gli enti del Sistema Italia che qui operano – Ambasciata, Consolato, uffici ICE ed ENIT, Istituto di Cultura e Camera di Commercio. Per questo, è importante concentrare le risorse e lavorare, ognuno nella propria specificità, in una direzione comune, promuovendo un'efficace attività promozionale dell'immagine dell'Italia. ●

AN INTERVIEW WITH STEFANIA CRAXI, UNDERSECRETARY FOR FOREIGN AFFAIRS, ON A MISSION TO SYDNEY

Objective Australia for the Italian System

Australian horizon. After Vice Secretary Urso's visit last May, **Stefania Craxi, Undersecretary for Foreign Affairs**, made stops in New Zealand and in Sydney from July 28th to the 30th. To the hundred representatives of the local business community who took part in the Business Luncheon organized for her by the Italian Chamber of Commerce, Stefania Craxi confirmed how strategically important the relations between Italy and Australia are.

Undersecretary Craxi, why is the Italian Government heading for the Australian area, especially in this difficult period for international economy?

Australia has always been an important political and commercial partner for Italy: Italy and Australia share the same values and face the same challenges. Nevertheless, there are new possibilities to further develop our relationship and the Australian programs in the fields of infrastructures, energy and raw materials offer significant opportunities. In 2008 the bilateral exchange exceeded 7 million Australian dollars; Italy is the 11th exporting country in Australia and the third European one, following the UK and Germany. The flow of direct foreign investments between the two countries is steadily increasing. Here in Sydney, I have visited the plants of Ferrero and Prysmian, two successful examples of Italian entrepreneurial activity. But we should think about Ansaldo STS and Parmalat in Queensland, IVECO in Victoria, and ENI in Western Australia as well. The interchange has improved in the first months of 2009, in spite of the difficult global economic circumstances. It is a further demonstration of the solidity of the synergies between our economic and industrial systems.

What kind of projects is the Italian Government initiating to support SME's in this area?

On the occasion of Vice Secretary Urso's visit, an entrepreneurial mission has already been promoted and over thirty companies took part in it, making contacts with possible Australian partners. We are going to organize, in the very near future, events to support the acquaintance of the Australian market in Italy and of the Italian market in Australia. We talked about this on the occasion of the summit between President Berlusconi and Prime Minister Rudd in L'Aquila: the idea is to promote a bilateral "business forum" in order to fully take advantage of the capacities of Australia as a bridge to the Asiatic markets as well as Italy as a link in European markets.

In Australia there is a significant Italian community who succeeded in taking root in the territory, to the extent that they have important economic and political power. Do you think this phenomenon could influence the development of future relationships between Italy and Australia?

The Italo-Australian community can contribute with an important network of relationships. Hundreds of thousands of our emigrants have integrated with success in Australia and have contributed to its growth and development. The Italian roots are now intertwined to the Australian social structure and are a characteristic of its multiculturalism. The relationship between the two countries are excellent and, thanks to the 900 thousand Australians with Italian backgrounds, it can rely on a cut above the rest especially in the economic sectors, in order to extend and consolidate the appreciation of Italy and of the many excellencies we can boast of.

A rationalization of "Italian System" abroad has been carried out in order to spare resources and improve subsidiarity. Do you confirm this tendency?

It is important to optimize the available resources and to adjust structures and instruments to new needs. In the Australian situation the current challenge, as far as our community is concerned, is care for the elderly: according to some figures, elderly people will number over 100 thousand in the next twenty years. It's a problem requiring concrete answers which should be integrated to the Australian welfare. On the economic level our five Chambers of Commerce in Australia are an important means, but still there are margins of development for new synergies among them in line with our goals for improving the relationship between the two countries. The coordination of financial resources at the Italian Government's disposal is important as well. It is clear that we support long lasting synergies among all the organizations of the "Italian System" working here – Embassy, Consulate, ICE and ENIT offices, Institute of Italian Culture and Chamber of Commerce. For this reason, it is important to concentrate the resources and to work, each in its own sector, in a common direction, supporting an effective promotional activity for the Italian image.



ITALIAN CHAMBER OF COMMERCE AND INDUSTRY IN AUSTRALIA INC

Level 20, 44 Market Street - Sydney NSW 2000
Tel +61 2 9262 5744
info@icciaus.com.au - www.icciaus.com.au